

## PONTIFICIA UNIVERSITA' SAN TOMMASO D'AQUINO (PUST) RAPPORTO DELLA COMMISSIONE ESTERNA

La visita della Commissione esterna si è svolta assumendo come preliminare fonte di riferimento le informazioni contenute nel RAV riguardo ai servizi centrali della PUST ed alle singole Facoltà. Al termine del processo di verifica, i membri della Commissione hanno convenuto sulla opportunità di estendere le loro raccomandazioni dal livello sotto-sistemico delle Facoltà a quello dell'intero sistema della PUST. Di conseguenza, nel presente Rapporto, alle informazioni preliminari sul centro accademico (A) e sul processo di autovalutazione e la visita della Commissione (B) seguono le raccomandazioni che attengono alle singole facoltà (C) e ai vari servizi (D), nonché alcune raccomandazioni di carattere generale (E). Al rapporto è allegato il programma-orario della visita.

### A) IL CENTRO ACCADEMICO

La Pontificia Università San Tommaso d'Aquino presenta una complessa realtà che si può descrivere tenendo presenti due percorsi: il primo è la sua storia di istituto di alta formazione a carattere preminentemente "conventuale" vale a dire indirizzato innanzitutto ai Frati in formazione dell'Ordine dei Predicatori, così come la fondazione nel 1577 stabiliva. L'apertura a studenti non appartenenti all'Ordine, concessa dal Pontefice Benedetto XIII nel 1727, e la conseguente possibilità anche per loro di conseguire gradi accademici, costituisce una delle tappe dell'evoluzione dell'Università così come oggi si configura. Il secondo percorso per la valutazione dell'Ateneo, è costituito dal fatto che negli ultimi decenni vi sia stato il progressivo diminuire della presenza degli Studenti domenicani e il contemporaneo svilupparsi di altri ambiti di studi universitari con l'apertura di nuovi indirizzi non contemplati nell'assetto tradizionale plurisecolare dell'Università: accanto alla Facoltà di Teologia, di Filosofia e di Diritto Canonico, sono sorti la Facoltà di Scienze Sociali e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) Mater Ecclesiae.

Il carattere di Scuola Conventuale di Alta Formazione, permetteva, nei tempi trascorsi, di poter organizzare l'attività formativa in una struttura di grande e vetusta bellezza per l'articolazione architettonica di chiostri, ampi spazi conventuali, giardini e altri edifici annessi. Questa stessa struttura, però, nello sviluppo delle attività formative sempre più complesse sia per l'articolazione dei corsi sia per l'apertura di nuove facoltà ed Istituti, non risulta facilmente utilizzabile, così come le esigenze della didattica esigono. Gli adeguamenti in tal senso sono di particolare difficoltà perché il complesso degli edifici destinato all'attività accademica è oggettivamente di per sé un problema per la sua configurazione architettonica di immensi spazi non riducibili e non convertibili in altri di dimensioni diverse. Accanto a questa prima difficoltà della logistica bisogna poi ricordare un'altra non meno importante: i vincoli di legge che impongono complesse e lunghe procedure amministrative per ogni intervento, anche semplice e di minimo

impatto, presso gli Enti locali e quelli di tutela del Patrimonio, cioè le varie Soprintendenze per i beni architettonici, archeologici e culturali.

D'altra parte proprio la collocazione della San Tommaso d'Aquino nel cuore della Città, la facilità di collegamenti con istituzioni universitarie e con biblioteche, rende particolarmente felice la vita accademica con i suoi addentellati culturali.

## B) IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE E LA VISITA

La relazione di autovalutazione (RAV) dalla quale prende l'avvio la visita della Commissione istituita dall'Agenzia di Verifica e promozione (Avepro) della Santa Sede, costituisce senza dubbio un elemento importante come punto di partenza per il compito affidato alla Commissione, ma, d'altra parte, questo stesso documento di autovalutazione non è completamente esauriente sia nei contenuti sia nella funzionalità. Non lo è nei contenuti in quanto gli elementi di analisi sono in buona parte limitati all'arco di tempo dal 2005 al 2010; non lo è nella funzionalità perché dai colloqui avuti con le diverse categorie di componenti la realtà della San Tommaso d'Aquino - Docenti, Studenti e Personale a diverso titolo collaborativo - si è avuto modo di constatare che il documento di autovalutazione è ignorato dalla gran parte di loro.

Per un'erronea interpretazione della normativa dell'AVEPRO, le autorità accademiche della PUST non hanno ritenuto opportuno che i membri della comunità accademica conoscessero i contenuti del processo di autovalutazione. Al di fuori dello stretto ambito del Consiglio accademico, il RAV risultava pertanto ignorato dalla grande maggioranza dei professori, degli studenti e delle persone addette ai servizi. Questo ha procurato, quanto meno all'inizio del processo di valutazione esterna, qualche difficoltà al compito della Commissione inteso a verificare sul campo il contenuto del rapporto. Il comprensibile disagio è stato via via superato nel corso della visita, oltre che per la piena e franca collaborazione delle varie componenti dell'Università, anche in virtù del fatto che quanto contenuto nel RAV trovava piena rispondenza nelle auto-valutazioni e nelle proposte che dette componenti manifestavano dialogando coi membri della Commissione esterna.

Il lavoro della Commissione esterna si è presentato fin dall'inizio particolarmente impegnativo, oltre che per le anomale circostanze sopra accennate, soprattutto per la magnitudine e la complessità dell'oggetto della visita, dovute in particolare al fatto che il RAV comprendeva dati riguardanti un'intero ateneo, non una singola facoltà come in altri casi. Questo ha comportato una importante modifica del programma-orario della visita, inizialmente formulato per un giorno e mezzo. Sia la Commissione sia la stessa PUST hanno ritenuto necessario che la visita si estendesse a tre intere giornate in modo da consentire l'effettuazione di incontri diversificati con le diverse componenti delle singole Facoltà e con gli organi centrali di governo dell'Università.

Questi incontri hanno dato modo di avere una conoscenza anche più immediata della diagnosi ricavabile da un rapporto fermo al 2010. Negli anni dal 2010 al 2013, momento nel quale si svolge la visita della Commissione dell'Avepro, si sono verificati eventi che

hanno avviato dinamiche nuove nell'Angelicum. Di queste dinamiche si farà menzione in questa stessa relazione nelle parti riguardanti le Facoltà, l'Istituto e le componenti strutturali.

La visita si è svolta dal 3 al 8 Dicembre 2013 ad opera di una Commissione composta da: Prof. Santiago GUIJARRO OPORTO, Universidad Pontificia de Salamanca (Presidente); Prof. Antonio PAPISCA, Università di Padova; Prof. Vincenzo DE GREGORIO, Pontificio Istituto di Musica Sacra; Marcellin Orthasie HERIVONJILALAINA, Studente di dottorato presso l'Istituto Universitario Sophia di Loppiano.

### C) LE FACOLTÀ

Nel corso della visita i membri della Commissione hanno incontrato le autorità accademiche, i docenti, gli studenti e le studentesse delle singole Facoltà i quali, pur non avendo conoscenza del RAV, hanno confermato le principali osservazioni contenute in esso. Si elencano di seguito, dopo brevi cenni introduttivi, i punti di forza e le criticità rilevati per ciascuna Facoltà, accompagnati dalle raccomandazioni che la Commissione di valutazione esterna ha ritenuto di indirizzare a ognuna di esse.

#### 1. FACOLTÀ DI TEOLOGIA

Si caratterizza per la complessità della sua articolazione curricolare e per l'alto numero di studenti, circa la metà del numero complessivo degli iscritti all'Università. Inoltre, il compito della Facoltà è trasversalmente paradigmatico rispetto alle altre Facoltà e Istituti della PUST.

La Facoltà comprende tre cicli di studi rispettivamente per il Baccalaureato, la Licenza e il Dottorato. In particolare il secondo ciclo prevede due distinti piani di studio: il Diploma in Teologia pastorale e la Licenza in Teologia. La Facoltà comprende anche l'Istituto di Spiritualità, abilitato a rilasciare il Diploma in Spiritualità.

La complessiva offerta formativa della Facoltà si articola in due percorsi distintamente strutturati, impartiti in italiano e in inglese, con due Vice Decani, rispettivamente di lingua inglese e di lingua italiana, con considerevole presenza di studenti provenienti dagli Stati Uniti.

Ulteriore nota distintiva rispetto alle altre Facoltà della PUST è data dal relativamente più alto numero dei docenti ordinari e straordinari a tempo pieno.

#### a) *Punti di forza:*

Tra i più significativi si segnala innanzitutto la valutazione positiva coralmente espressa dagli studenti, che per altro riproduce un motivo ricorrente anche nelle altre Facoltà della PUST. Si registra un alto grado di apprezzamento sia per la visione organica dell'offerta formativa sia per la preparazione e la disponibilità dei docenti oltre che per la loro fedeltà al Magistero.

L'offerta formativa articolata in due distinti corsi, in inglese e in italiano, costituisce una peculiarità positiva.

Come punto di forza è da segnalare anche la crescita della collaborazione tra la Facoltà di Teologia e l'Istituto di Scienze Religiose Mater Ecclesiae.

*b) Punti di debolezza:*

Si segnala la difficoltà di rendere più efficace la didattica in mancanza di adeguate attrezzature informatiche.

Si segnala anche un calo di iscrizioni nella sezione italiana.

L'endemica mancanza di risorse economiche sia per borse di studio sia per attrezzature più rispondenti alle moderne esigenze della didattica. Da qui è emersa una ipotetica richiesta di fruizione dell'8% dalla CEI, motivata dal fatto che la PUST, analogamente alle altre Università/Facoltà cattoliche italiane, offre un servizio alla Chiesa e alla società italiana.

*c) Raccomandazioni:*

Va mantenuta e pubblicizzata l'articolazione nei due corsi, italiano e inglese, ma si raccomanda di operare una maggiore interconnessione fra gli stessi, anche per rinvigorire il corso in italiano, mantenendo la stessa apprezzata visione integrale dell'offerta formativa.

Partendo dal corale gradimento espresso dagli studenti per la disponibilità dei docenti a dialogare anche al di là della didattica frontale, si raccomanda di venire incontro alla loro richiesta di istituire forme di tutorato in via permanente.

Si raccomanda di massimizzare l'offerta di corsi in comune tra le varie aree di specializzazione del secondo ciclo e di incrementare i corsi che la Facoltà offre in comune con l'Istituto Mater Ecclesiae. Si incoraggia anche l'idea di condividere corsi con altre Università.

Si raccomanda di favorire la mobilità generazionale dei docenti.

Occorre potenziare l'apparato informatico a supporto della didattica.

## 2. FACOLTÀ DI FILOSOFIA

La Facoltà di Filosofia è caratterizzata da una lunga e reputata tradizione per quanto attiene alla conduzione e allo sviluppo dell'insegnamento e della ricerca. Offre tre cicli di studi filosofici per il conseguimento del Baccalaureato, della Licenza e del Dottorato. È in diretto rapporto curricolare con la Facoltà di Teologia, nel senso che per l'ammissione ai corsi di questa è sufficiente seguire e superare gli esami dei primi due anni del primo ciclo. La linea principale di insegnamento segue quella di San Tommaso, ma la Facoltà si occupa anche delle sue fonti filosofiche e delle opportunità di dialogo con la cultura contemporanea. In base al decreto sulla riforma degli studi ecclesiastici di filosofia della

Congregazione per l'educazione cattolica sono state apportate modifiche all'offerta formativa a partire dall'anno 2012-2013 con riferimento ai tre cicli.

a) *Punti di forza:*

Si segnala innanzitutto l'impegno del decanato della Facoltà di accelerare il lavoro in corso di sistematico curriculum development dell'offerta formativa. La qualità del terzo ciclo risulta incrementata anche dalla realizzazione di iniziative accademiche mirate quali, per esempio, le disputationes. Si registra anche un lodevole aumento di rigosità per quanto riguarda la valutazione delle procedure riguardanti l'ammissione e la supervisione della tesi dottorali.

Complessivamente positivo è il giudizio degli studenti, i quali peraltro auspicano un maggiore e più sistematico coordinamento dei programmi di insegnamento e un loro più ampio e attivo coinvolgimento nel partecipare alle lezioni. E' inoltre da sottolineare l'impegno dell'attuale dirigenza della Facoltà di individuare e attrarre nuovi docenti.

b) *Punti di debolezza:*

Si segnala innanzitutto il numero esiguo di docenti stabili. Si segnala altresì il crollo delle iscrizioni di studenti italiani al primo anno del primo ciclo.

Negli anni passati un punto di debolezza è stata la mancanza di comunicazione e di lavoro in comune tra i docenti, dovuta probabilmente anche al fatto del preponderante numero di docenti esterni rispetto a quelli stabili.

È stato di recente rilevato un numero significativamente alto di casi di plagio negli elaborati degli studenti del secondo e terzo ciclo. Problemi sono stati segnalati anche per quanto riguarda la supervisione e l'assistenza nella preparazione delle tesi.

Un ulteriore punto di debolezza è costituito dalla mancanza di un sussidio nella forma di syllabus che aiuti gli studenti nel conoscere la ratio complessiva dell'organizzazione dei corsi di insegnamento e dei loro contenuti.

b) *Raccomandazioni:*

Va innanzitutto dato merito all'attuale decanato della Facoltà dell'impegno che sta approfondendo nel migliorare la qualità dell'offerta formativa e del lavoro di ricerca della Facoltà. Va sottolineato che alcuni docenti particolarmente attivi in questo processo, hanno rinunciato in altre sedi a incarichi prestigiosi e, sotto certi aspetti, più remunerativi, per dedicarsi con passione al miglioramento della qualità della Facoltà con riferimento sia alla didattica sia alla ricerca.

Su questa linea di sviluppo si raccomanda di incrementare il numero dei docenti stabili, al fine anche di assicurare una maggiore coordinazione dei corsi di insegnamento e appropriate forme di collegialità nelle procedure riguardanti l'assegnazione e la valutazione delle tesi.

Occorre incrementare la disponibilità di risorse finanziarie per aumentare il numero dei docenti, consentendo così di diminuire il numero settimanale di ore dedicate all'insegnamento e assicurare quindi più tempo per la ricerca scientifica.

Si raccomanda di usare gli appropriati programmi informatici per ovviare all'eventuale ripetersi di casi di plagio.

Come suggerito anche dagli studenti, si raccomanda di avviare appropriate campagne di comunicazione e pubblicità anche per attrarre un maggior numero di studenti laici americani e incrementare il numero degli iscritti al corso in italiano.

### 3. FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO

La Facoltà si caratterizza per una lunga e reputata tradizione didattica e scientifica. L'ordinamento dei corsi comprende tre cicli. Il primo, a carattere propedeutico, è dedicato allo studio delle Istituzioni di Diritto canonico e alle discipline filosofiche e teologiche che sono necessarie per una formazione canonistica superiore. Il secondo ciclo comprende insegnamenti portanti sull'intero Codice e si conclude con l'esame De universo iure; il terzo è in prevalenza dedicato alla preparazione della dissertazione dottorale.

I responsabili della Facoltà sono impegnati a perseguire due obiettivi di carattere strategico: il progresso della scienza canonica, attraverso l'aumento del numero e della qualità dei docenti stabili privilegiando la continuità della 'identità domenicana'; l'incremento del numero degli studenti soprattutto nei primi due cicli.

#### *a) Punti di forza:*

Si segnala innanzitutto la disponibilità dei docenti, confermata anche dal giudizio degli studenti che dichiarano di sentirsi come in un ambiente familiare per quanto attiene ai rapporti sia fra loro sia con i professori. Nel giudizio degli studenti figura anche l'apprezzamento per la impostazione pastorale dell'insieme degli insegnamenti.

Degno di attenzione è il consistente numero di studenti di lingua inglese.

Un dato significativo riguarda il relativamente alto numero di studenti del terzo ciclo: indicatore della qualità e dell'utilità dei corsi e del metodo di assistenza alla preparazione delle tesi.

È da registrare la piena disponibilità della Facoltà a collaborare con altre Università, in particolare con l'Università Gregoriana.

Gli orari sono organizzati in modo da andare incontro anche alle specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

#### *b) Punti di debolezza:*

Si segnala in particolare la inadeguatezza numerica dei docenti, molti dei quali impegnati in ineludibili attività di consulenza esterna (per esempio, all'interno di

istituzioni e procedure giudiziarie). Questo incide evidentemente sulla quantità di tempo disponibile per la ricerca scientifica e sul numero di pubblicazioni.

Si registra anche un senso di disagio per l'insufficienza della Biblioteca della PUST e dei relativi servizi, a cominciare dall'accesso ai terminali informatici.

*c) Raccomandazioni:*

In via generale si raccomanda di seguire le puntuali indicazioni contenute nella pianificazione strategica per il miglioramento della qualità della PUST.

Si raccomanda in particolare di aumentare il numero dei docenti stabili facendo appello anche alle Province dell'Ordine Domenicano affinché siano più generose nel fornire loro docenti alla PUST anche per assicurare, in numero adeguato, la continuità dell'identità domenicana. Si sottolinea l'urgenza di disporre di più docenti di lingua inglese e di personale di assistenza tutorale agli studenti.

Le Province, le Congregazioni femminili domenicane e gli ambienti del laicato domenicano sono bacini preziosi da cui attingere risorse anche per aumentare il numero degli studenti interessati agli studi canonici.

Va incoraggiata la collaborazione con l'Università Gregoriana anche in vista di coordinare corsi specializzati nelle due Università.

Si raccomanda di dare attuazione al previsto programma inteso a introdurre, in coerenza con l'approccio alla ratio legis sulle orme della tradizione domenicana, alcuni corsi speciali su tematiche quali, tra le altre, l'insegnamento di San Tommaso nell'ambito della giustizia; diritti umani e diritto internazionale; ecumenismo.

Va incoraggiato l'impegno a investire maggiormente nella ricerca, nelle pubblicazioni e nell'organizzazione di convegni e seminari con partecipazione anche esterna.

#### 4. FACOLTÀ DI SCIENZE SOCIALI

È una Facoltà relativamente giovane ma già affermata e apprezzata come centro d'eccellenza. Il suo scopo è di "abilitare alla conoscenza e all'analisi delle complesse realtà e problematiche sociali in funzione della operatività nel campo della famiglia, dell'educazione, del lavoro, della pastorale, della pace e della giustizia, e dell'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa. Uno speciale rilievo è dato alla dimensione etica dell'attività politica ed economica" (Ordine degli studi 2012-2013, p. 264).

Per adeguarsi al Processo di Bologna, a partire dall'anno accademico 2008-2009, l'offerta formativa della Facoltà è organizzata in tre cicli, rispettivamente di Baccalaureato, di Licenza e di Dottorato.

*a) Punti di forza:*

E' innanzitutto da segnalare il fervore intellettuale e sociale che anima sia i docenti sia gli studenti in coerenza con l'approccio marcatamente action-oriented dell'offerta formativa e dei programmi di ricerca.

Si registra la grande disponibilità dei docenti nei rapporti con gli studenti, con ciò dando luogo ad un clima genuinamente familiare.

Si registra la notevole capacità di iniziativa della Facoltà nel rapportarsi con il mondo esterno, anche attraverso progetti di ricerca 'partecipata' sul territorio.

Numerosa è la presenza degli studenti lavoratori, che consente di proficuamente valorizzare il collegamento tra studio e lavoro. Interessanti prospettive di collaborazione sono aperte con l'Europa dell'Est, evidenziando la necessità di reperire borse di studio.

Positivo risulta essere l'interesse generale per l'imprenditoria sociale e di imprese sociali. Si registra anche il diffuso riconoscimento della rilevanza delle aree in cui la Facoltà ha sviluppato competenze di ricerca, quali l'etica economica e degli affari, diritti umani e integrazione sociale degli immigrati.

*b) Punti di debolezza:*

La maggior parte del corpo docente, peraltro numericamente ridotto e prevalentemente composto di laici, non è in pianta stabile. Questo pone, tra gli altri, anche un problema di retribuzione adeguata, quindi di disponibilità finanziaria specialmente per retribuire docenti ed esperti con famiglia a carico.

Lo stesso obbligo statutario di avere Domenicani in ruoli d'autorità fa problema, considerato che sono pochi i Domenicani disponibili con adeguate competenze.

Esiste un problema di lingua e di preparazione di base degli studenti, oltre che di prevalente uso dell'italiano da parte del corpo docente.

Un punto di debolezza, peraltro non ascrivibile direttamente alla Facoltà, è individuato nella concorrenza eccessiva tra Università pontificie: problema che rinvia alla necessità di rendere più sinergiche e coordinate le loro relazioni.

Resta da risolvere il problema del riconoscimento del titolo accademico.

*c) Raccomandazioni:*

Nel Rapporto di autovalutazione, la Facoltà denuncia la possibilità che crescano le aspettative di docenti e studenti senza che possano essere soddisfatte. Questa realistica e sana consapevolezza non deve tuttavia impedire alla Facoltà di perseguire col discernimento e la tenacia che caratterizzano il suo decanato, gli obiettivi di sviluppo che essa stessa si è data.



Il lavoro della Facoltà, come polo d'eccellenza e finestra aperta sul mondo, deve essere ulteriormente valorizzato all'interno della PUST, anche incentivando forme di concreta collaborazione con le altre Facoltà.

Preso atto dell'avvenuta strutturazione dell'offerta formativa della Facoltà, si raccomanda alla Facoltà di sviluppare le sue notevoli potenzialità formative utilizzando una vasta gamma di contatti sia nel campo del profit sia in quello del non profit.

A supporto della didattica e a fini di operatività al suo esterno (offerta di servizi di consulenza), la Facoltà dovrebbe continuare a sviluppare il lavoro di ricerca in aree quali la cooperazione allo sviluppo, il marketing, la responsabilità sociale d'impresa, migrazioni, carcerati, storia dell'etica sociale domenicana. L'impegno sul terreno della ricerca 'action and policy-oriented' dovrebbe servire anche a incrementare la collaborazione dentro la Facoltà e tra questa e le altre Facoltà della PUST, le altre Università pontificie (in particolare con l'Università Gregoriana), varie strutture e servizi dell'Ordine e altre istituzioni di ricerca.

Positivo è il progetto di collaborazione con la LUMSA inteso a consentire lo scambio di docenti e la cross-registration degli studenti. Ne va pertanto vivamente incoraggiata la rapida realizzazione.

#### 6. ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE MATER ECCLESIAE

L'ISSR Mater Ecclesiae è stato eretto canonicamente nel 1972 dalla Congregazione per l'Educazione cattolica quale Istituto della Facoltà di Teologia. Nel 2006 la stessa Congregazione ha approvato i nuovi Statuti, revisionati in relazione al Processo di Bologna e nel 2008 adeguati all'Istruzione sugli ISSR della CEC. L'attuale offerta formativa in Scienze Religiose con particolare attenzione al dialogo ecumenico, interculturale e interreligioso, riconosciuta dal Sistema Universitario Europeo, comprende un Master di primo livello e un Corso di Licenza per formatori in collaborazione con l'Istituto di Spiritualità della PUST.

L'Istituto Mater Ecclesiae si caratterizza come centro di eccellenza con antenne aperte alle esigenze di una moderna pastorale, frequentato da studenti stranieri provenienti dai vari continenti. Questa fertile multi-inter-culturalità degli studenti anima le varie attività dell'Istituto.

La percezione che la Commissione per la valutazione esterna ha ricavato nel corso dei colloqui con docenti e studenti dell'ISSR, è quella di un piccolo-grande 'rimorchiatore' (espressione usata dagli stessi studenti) che opera sinergicamente nel suo rapportarsi con le altre Facoltà della PUST, in particolare con quella teologica, e con il territorio.

a) *Punti di forza:*

Si segnala innanzitutto il giudizio altamente positivo degli studenti riguardo alla competenza e alla disponibilità dei docenti.

I corsi sono in aggiornata sintonia con il Magistero e con l'attualità, per esempio in tema di nuova evangelizzazione.

C'è diffuso apprezzamento per la realizzazione dei seminari interdisciplinari e per il fatto che gli esami siano orali.

Parimenti apprezzato è l'approccio pastorale dell'insieme dei corsi e delle attività didattiche integrative.

*b) Punti di debolezza:*

Il corpo docente è formato da circa ottanta persone, ma con stabilità assicurata soltanto da docenti Domenicani.

Situazione critica è quella che riguarda le attrezzature informatiche e l'accesso alla biblioteca.

Molti studenti, sia laici che suore, frequentano per esigenze di formazione personale, ma non sono interessati a concludere con titoli accademici. Si registrano interruzioni degli studi soprattutto da parte di religiose destinate a comunità in altre sedi. Il fatto che poi riprendano gli studi allunga negativamente i tempi della loro conclusione.

La maggior parte degli studenti non sono italiani e presentano difficoltà nella comprensione delle lezioni e in sede di verifica del profitto.

*c) Raccomandazioni:*

Si raccomanda di potenziare la strumentazione informatica particolarmente necessaria per portare avanti programmi innovativi di ricerca e formazione anche in relazione alle problematiche e alle esigenze del territorio esterno.

Come segnalato dallo stesso rapporto di autovalutazione, occorre realizzare corsi che facilitino la conoscenza sia dell'italiano sia dell'inglese.

Come suggerito da docenti e studenti, si raccomanda che, nell'assegnare argomenti per le tesi, si prendano in considerazione tematiche che possono interessare le Chiese locali di provenienza degli studenti.

Si raccomanda di attivare le figure del Tutor e dell'Assistente non a titolo meramente di volontariato.

## D) I SERVIZI

Per quel che riguarda i servizi, il RAV sembra aggiornato (con attività in parte già realizzate o in corso di attuazione) secondo le indicazioni della Pianificazione strategica per il miglioramento della qualità della PUST. Segnaliamo qui alcuni dati che abbiamo ritenuto più importanti.

## 1. SEGRETERIA GENERALE

Da parte dell'attuale personale, esiguo numericamente ma competente e disponibile, si segnala che attualmente non esiste una procedura specifica per la valutazione dei dipendenti e non è previsto uno sviluppo della carriera. La Commissione per la valutazione esterna ritiene che questo sia uno dei problemi da risolvere in via prioritaria.

Con riferimento all'anno 2012-2013 il RAV è puntuale nell'indicare alcuni obiettivi, in particolare:

Migliorare gli spazi: si è nella fase di riorganizzazione degli archivi e occorre sfruttare in modo più razionale gli spazi e le attrezzature a disposizione, oltre che acquisirne di nuove.

Nei prossimi tre anni, salvaguardare il patrimonio dell'Università, mediante l'informatizzazione dei propri archivi storici, in modo particolare i registri accademici dal 1911 al 1988 (PMQ 2.7).

C'è un rapporto di familiarità con i professori e con gli studenti. Questo è dovuto anche al fatto che il Segretario generale parla correntemente le due lingue in uso nella PUST, italiano e inglese.

Molto positiva è la prassi in atto di incontri e iniziative di concreta collaborazione con le altre segreterie generali delle Università pontificie nell'Urbe.

Obiettivo strategico è la dotazione di attrezzature informatiche sia per le aule sia per i locali dei servizi, a cominciare dalla Biblioteca. Della massima urgenza è la centralizzazione dell'attrezzatura informatica della PUST (con autonomo server).

## 2. UFFICIO AMMINISTRATIVO

Tra i punti di debolezza indicati dal RAV si segnalano in particolare:

La difficoltà di risolvere incongruenze e urgenze, dovute a forme di autogestione dei singoli Uffici dell'Università e ad una scarsa comunicazione fra gli stessi.

La mancanza di procedure omogenee, tali da valere per tutti gli Uffici.

La situazione complessiva è in fase di significativo miglioramento grazie al nuovo Regolamento amministrativo e alle capacità dell'Amministratore, determinato ad accentrare le principali funzioni per meglio coordinare i servizi e rispondere alle sfide dell'attrezzatura informatica, marketing, della comunicazione e pubblicità, della gestione della Casa editrice Angelicum Press, della collaborazione con le altre Case editrici, delle Riviste Angelicum, Oikonomia e Infofass, della pubblicazione delle migliori tesi di laurea, eccetera.

## 3. BIBLIOTECA

Il servizio risulta migliorato nel suo complesso e numerosi progetti sono in corso attuazione per riordinare la biblioteca. Raccomandiamo di assicurare il prestito elettronico, aumentare il numero delle postazioni internet, rifare il sito web, consentire ai docenti l'accesso internet dall'esterno, consentire a tutti gli studenti il prestito dei libri, collocare in appositi spazi i molti libri antichi, pubblicare una Guida della Biblioteca ed una Newsletter, eccetera.

Il rapporto di autovalutazione è al riguardo molto dettagliato e puntuale e ne va incoraggiata l'attuazione.

#### E) RACCOMANDAZIONI GENERALI

L'Università Pontificia San Tommaso d'Aquino, come dimostrano il RAV e la verifica effettuata dalla Commissione esterna, è attualmente impegnata a risolvere annosi problemi strutturali che riguardano sia l'insegnamento e la ricerca sia la complessiva funzionalità dell'organizzazione dei servizi. Nei diversi incontri che la Commissione esterna ha avuto con le autorità accademiche, i docenti, gli studenti delle diverse Facoltà e le persone addette ai servizi, sono emersi alcuni aspetti comuni che interessano l'Università nel suo complesso. Questo fatto ci ha portati ad avanzare le seguenti raccomandazioni generali:

1. Stabilire un rapporto più stretto tra l'Ordine domenicano e la sua Università
2. Migliorare il processo di selezione e mobilità accademica dei docenti
3. Migliorare le strutture materiali, comprese quelle informatiche
4. Incrementare le risorse finanziarie
5. Stimolare lo sviluppo dell'attività di ricerca del corpo docente
6. Promuovere una maggior collaborazione tra le Facoltà della PUST e di questa con altre università e istituti romani
7. Favorire una effettiva incorporazione dei laici
8. Rafforzare il bilinguismo a tutti i livelli
9. Consolidare il rapporto familiare stabilito con gli studenti
10. Intensificare la promozione di una cultura della qualità

#### 1. STABILIRE UN RAPPORTO PIÙ STRETTO TRA L'ORDINE DOMENICANO E LA SUA UNIVERSITÀ

Il primo punto preso in considerazione è quello del rapporto Ordine dei Predicatori/Università San Tommaso. L'appartenenza all'Ordine dei Frati Predicatori enunciata nel comma 2 dell'articolo 1 degli Statuti Generali costituisce l'elemento fondante l'esistenza stessa dell'Istituzione Universitaria. E' in questa prospettiva che vengono letti i punti di forza e nella medesima si individuano quelli di debolezza.

E' punto di forza il sostegno economico dell'Ordine che permette la vita dell'Università. E' punto di forza la risorsa culturale e scientifica costituita dal grande bacino di competenze presenti nel mondo tra i Frati dell'Ordine. E' punto di forza la possibilità di attingere in questo bacino sia le professionalità delle figure dei professori stabili sia di

quelle degli invitati. E' punto di forza la presenza degli Studenti domenicani in formazione in questa istituzione accademica collocata a Roma, nel cuore della cattolicità, dove periferia e centro coincidono, nella prospettiva della missione propria dell'Ordine a servizio della Chiesa e del mondo. Il venir meno di una forte "fidelizzazione" dell'Ordine all'Università e dell'Università all'Ordine può costituire ed essere individuato come il motivo fondamentale dei punti di debolezza dell'Università.

La sufficiente e ragionevole durata degli incarichi di responsabilità nell'Università da parte di Frati dell'Ordine, costituisce la condizione perché non avvengano crisi e fratture che sia nelle strutture accademiche sia in quelle amministrative e gestionali, vengono rilevate dalla Commissione, come periodi di difficoltà vissuti dall'Università San Tommaso. Queste difficoltà sono ampiamente compensate dall'unanime consenso che la medesima Commissione ha rilevato tra gli Studenti di tutte le Facoltà e del Mater Ecclesiae.

Bisogna sottolineare che questo stesso diffuso consenso che è emerso con continuità si è accompagnato con la domanda formulata proprio dagli Studenti laici come auspicio: che la ricchezza di storia e di cultura dell'Ordine si dispieghino ancor più fortemente nell'Angelicum. A titolo meramente indicativo, tra gli elementi che potrebbero, in modo significativo, contribuire a questa diffusione, ci permettiamo di segnalare l'opportunità di collegare la missio domenicana del 'praedicare' all'impegno nel campo della ricerca e dell'educazione e della formazione ai diritti fondamentali della persona e alla pace. A questo fine potrebbe essere utile elucidare l'attualità del pensiero tomistico sulla centralità della persona in relazione al diritto internazionale dei diritti umani (segno dei tempi), coinvolgendo in questa operazione interdisciplinare tutte le Facoltà e gli Istituti della PUST.

Raccomandiamo una maggiore 'fidelizzazione' della PUST da parte dell'Ordine domenicano in modo che questa Università romana sia percepita come parte fondamentale della missione dello stesso Ordine.

## 2. MIGLIORARE IL PROCESSO DI SELEZIONE E MOBILITÀ ACCADEMICA DEI PROFESSORI

La selezione iniziale, insieme ad un adeguato processo di promozione dei professori e delle professorese, è fondamentale per poter garantire la qualità dell'insegnamento e della ricerca in un centro accademico di livello universitario. Ci sono indizi che segnalano la necessità di migliorare questi processi in seno alla Pontificia Università San Tommaso. Sia nel corpo docente che nelle autorità accademiche, è dato di registrare una notevole preoccupazione al riguardo. Tra l'altro, pare che esistano difficoltà da parte delle Province dell'Ordine a distaccare loro docenti presso la PUST. Questo contribuisce, in alcuni casi, a porre le autorità accademiche della PUST nella necessità di reclutare professori con competenze non adeguate al livello e al prestigio dell'Università. Tra le difficoltà, in questo caso di tipo economico, si segnalano quelle relative al reclutamento di docenti e ricercatori laici. Per queste ragioni:

Raccomandiamo di stabilire un processo di selezione e promozione dei professori basato su obiettivi criteri di merito.

### 3. MIGLIORARE LE STRUTTURE MATERIALI

A causa del fatto che la Pontificia Università San Tommaso ha sede in un imponente ed esteso edificio storico, persistono rilevanti, endemiche difficoltà a mantenere in buone condizioni le strutture fisiche. Urge che queste siano migliorate e modernizzate, a cominciare dagli spazi comuni: aule, uffici centrali e delle singole Facoltà, ecc. In particolare occorre migliorare le strutture della Biblioteca e implementare un nuovo sistema informatico. Nel colloquio avuto con il nuovo Amministratore, la Commissione ha appreso che alcuni di questi miglioramenti hanno già cominciato ad essere attuati. In via generale:

Raccomandiamo di dare impulso al piano di miglioramento delle strutture, peraltro già iniziato, e di farlo conoscere all'intera comunità accademica, nonché di sviluppare organicamente il settore della Angelicum University Press'.

### 4. ASSICURARE LE RISORSE FINANZIARIE

Molti dei miglioramenti, anche se non tutti, dipendono ovviamente dalla disponibilità di risorse finanziarie. La scarsità di queste è una delle principali preoccupazioni di tutti i soggetti coinvolti nella missione della Pontificia Università San Tommaso. Anche in questo settore risulta che siano già state avviate azioni per migliorare la situazione. La Commissione ritiene che si potrebbero esplorare nuove vie di finanziamento. Oltre che aumentare e garantire l'aiuto finanziario dell'Ordine Domenicano, assolutamente necessario data la natura e la missione della sua Università, si dovrebbe dare maggiore sostegno ad alcune delle azioni di fund-raising già in corso. Si potrebbe anche pensare ad un progressivo aumento delle tasse universitarie, man mano che i servizi offerti dall'Università migliorano. D'altra parte, perchè la PUST possa adempiere alla sua missione, si dovrebbe alleviare il gravoso onere di dover far fronte alle spese di manutenzione della monumentale sede, facendo una chiara distinzione tra il bilancio della istituzione accademica e quello del locale come un edificio storico .

Raccomandiamo pertanto di prendere in considerazione altre fonti di finanziamento, come l'aumento delle tasse accademiche, e un più diversificato fund-raising sul piano italiano e internazionale.

### 5. STIMOLARE LA RICERCA DEI PROFESSORI

Una delle caratteristiche salienti della Pontificia Università San Tommaso è il gran numero di studenti di terzo ciclo, i quali devono essere adeguatamente accompagnati dagli insegnanti nel lavoro di elaborazione delle tesi di dottorato. Questo richiede, naturalmente, che gli stessi docenti siano coinvolti in una ricerca assidua ed efficace. I dati che si possono ricavare del Rapporto di autovalutazione indicano che i professori della Pontificia Università San Tommaso sono dedicati principalmente all'insegnamento. Le pubblicazioni sono numericamente esigue e la ricerca non sembra essere una priorità. E' da ritenere che questo sia in buona misura imputabile alla carenza numerica di docenti, costretti ad aumentare i rispettivi impieghi didattici.

Raccomandiamo l'impostazione a livello dell'intero ateneo di una strategia della ricerca scientifica, accompagnata da adeguati processi di verifica .

#### 6. PROMUOVERE UNA MAGGIORE COLLABORAZIONE TRA LE FACOLTÀ E CON ALTRI CENTRI ROMANI

L'esistenza di diverse Facoltà rende la Pontificia Università San Tommaso una autentica *universitas studiorum* in cui le conoscenze non solo coesistono, ma si arricchiscono a vicenda. Sono già in atto alcune esperienze di collaborazione tra le Facoltà, ma questa fertile prassi dovrebbe essere intensificata a diversi livelli: corsi comuni, ricerca interdisciplinare, ecc. La Facoltà di Scienze Sociali e l'Istituto Mater Ecclesiae, che dimostrano una spiccata sensibilità per i processi sociali e le realtà pastorali, possono contribuire in modo significativo ad aggiornare il ruolo e potenziare la missione delle Facoltà di più antica tradizione (Teologia, Diritto Canonico e Filosofia), mentre queste ultime sono fondamentali per lo sviluppo del sapere dell'etica universale e per l'orientamento cristiano delle prime. Questa collaborazione tra le Facoltà si dovrebbe allargare alle altre università e centri accademici dell'Urbe sviluppando, tra l'altro, l'organizzazione di corsi in comune.

Raccomandiamo pertanto di promuovere una più stretta collaborazione tra le varie Facoltà della PUST, tra i rispettivi docenti e studenti, e con le istituzioni universitarie dell'Urbe.

#### 7. FAVORIRE UNA EFFETTIVA INCORPORAZIONE DEI LAICI

Negli ultimi anni, i laici si stanno gradualmente incorporando nel corpo docente dell'Università Pontificia San Tommaso, con esiti di sicuro arricchimento per la didattica, la ricerca e i rapporti con l'esterno. Le varie componenti dell'università (autorità di governo, docenti, studenti, ecc.) hanno espresso la convinzione che il contributo dei laici, sia nel presente che nel futuro immediato, può essere un fattore decisivo per migliorare il servizio reso dalla Pontificia Università San Tommaso. Si fa tuttavia rilevare che questo incoraggiante processo potrà effettivamente svilupparsi se ci saranno i mezzi finanziari indispensabili per assicurare giusti salari.

Raccomandiamo pertanto di continuare nella graduale ed efficace integrazione dei laici nel corpo docente dell'Università.

#### 8. RAFFORZARE IL BILINGUISMO A TUTTI I LIVELLI

Uno dei tratti più caratteristici della Pontificia Università San Tommaso è il bilinguismo. In alcune delle sue Facoltà sono attivati due distinti percorsi di insegnamento, uno in italiano ed un altro in inglese, ma il bilinguismo è un dato di 'trasversalità'. Negli incontri con insegnanti e studenti sono emerse alcune idee per aumentare il positivo impatto di questa risorsa, come quella di proporre, in alcuni casi, un unico itinerario formativo in ambedue le lingue. E' emerso chiaramente che il bilinguismo riguarda non solo l'insegnamento, ma anche la vita ordinaria dell'Università. La Commissione ritiene pertanto che sarebbe opportuno investire anche su questo aspetto, che contribuisce a marcare l'identità della PUST nel contesto delle Università romane.

Raccomandiamo, quindi, di considerare attentamente la possibilità che Pontificia Università San Tommaso si affermi come istituzione strutturalmente bilingue.

#### 9. CONSOLIDARE IL RAPPORTO FAMILIARE STABILITO CON GLI STUDENTI

Altro punto di forza che è emerso nel corso della visita, in particolare negli incontri con gli studenti, è il fatto che la maggior parte di loro attestano in termini altamente positivi dell'assistenza ricevuta sia dagli insegnanti che dai diversi servizi dell'Università. Si registra diffuso apprezzamento anche per l'atmosfera accogliente e la vicinanza che caratterizza le relazioni in seno alla PUST. La Commissione ritiene che, assieme al bilinguismo, questo è un altro segno di identità che l'Università deve sviluppare consolidando la cultura appunto dell'accoglienza, del dialogo e della disponibilità. Si tratta anche di fare tesoro del fortissimo senso di appartenenza unanimemente professato dagli studenti della PUST.

Di conseguenza raccomandiamo di ulteriormente rafforzare nel corpo docente e nel personale amministrativo questi atteggiamenti nei confronti degli studenti, quale preziosa risorsa della PUST.

#### 10. PROMUOVERE UNA CULTURA DELLA QUALITÀ

Il processo di valutazione, interna ed esterna, deve continuare a creare una cultura del miglioramento della qualità. Finora le attività di autovalutazione in seno alla PUST sono state realizzate soprattutto al livello dei responsabili (rettore, senato accademico, decani, ecc). Una legge fondamentale in questo campo è che quando le persone non vengono coinvolte nella programmazione delle attività, è difficile che si coinvolgano nella loro attuazione. Pertanto, la Commissione di valutazione esterna reputa che sia indispensabile che l'intera comunità accademica possa partecipare a questi processi. Si dovrebbe iniziare con un'informazione dettagliata su tutto quanto è stato finora realizzato (piano strategico del 2005, rapporto di autovalutazione, ecc.). Quindi la PUST, con l'ausilio dei suddetti strumenti e della presente relazione e con l'appropriato coinvolgimento di tutte le sue componenti, dovrebbe rivedere il piano per il



miglioramento della qualità proposto nella relazione di autovalutazione, al fine di sviluppare un piano realistico per i prossimi cinque anni.

Raccomandiamo che la Commissione per la qualità, costituita recentemente in seno alla PUST, sia fornita dei mezzi che sono necessari per adempiere ai compiti sopra indicati.

ALLEGATO: Programma della visita

*Martedì 3 dicembre*

Pomeriggio Arrivo in albergo del gruppo di esperti

19.00 -19.45 Incontro del gruppo di esperti con il rettore e il direttore della qualità

20.00-22.00 Cena del gruppo di esperti

*Mercoledì 4 dicembre*

08.30 Il gruppo di esperti viene prelevato in albergo e accompagnato in Università

09.00-09.45 Incontro con il decano e i vice-decani della Facoltà di Teologia

09.45-10.30 Incontro con il decano e il vice-decano della Facoltà di Filosofia (pausa)

10.45-11.30 Incontro con il decano e il vice- decano della Facoltà di Scienze Sociali

11.30-12.15 Incontro con il preside e il vice-preside della Facoltà di Diritto Canonico

12.15-13.00 Incontro col decano e il vice-decano dell'ISSR Mater Ecclesiae

13.00-14.30 Pranzo della Commissione senza altri rappresentanti dell'Università

14.30-15.15 Incontro con gli studenti del I ciclo di Teologia

15.15-16.00 Incontro con gli studenti del II e III ciclo di Teologia (pausa)

16.15-17.00 Incontro con il personale docente di Teologia

17.00-17.30 Incontro col responsabile Pubbliche Relazioni

17.30-18.30 Incontro con il rettore e il vice-rettore

18.40-19.30 Riunione del gruppo di esperti

20.00 Cena (a Santa Sabina) con l'Assistente per la vita intellettuale

*Giovedì 5 dicembre*

08.30 Il gruppo di esperti viene prelevato in albergo e accompagnato in Università

09.00-09.45 Incontro con l'amministratore

09.45-10.30 Incontro con il personale non docente (pausa)

10.45-11.30 Incontro con gli studenti di Diritto Canonico

11.30-12.15 Incontro con gli studenti di Scienze Sociali

12.15-13.00 Visita degli edifici

13.00-14.30 Pranzo in Comunità

14.30-15.15 Incontro con gli studenti di Filosofia

15.15-16.00 Incontro con gli studenti del ISSR Mater Ecclesiae (pausa)

16.15-17.00 Incontro con il personale docente di Filosofia

17.00-17.45 Incontro con il personale docente di Scienze Sociali

17.45-18.30 Incontro con il personale docente dell'ISSR Mater Ecclesiae

20.00 Cena della Commissione senza altri rappresentanti dell'Università

*Venerdì 6 dicembre*

08.30 Il gruppo di esperti viene prelevato in albergo e accompagnato in Università

09.00-10.00 Incontro con il bibliotecario, il segretario generale, il direttore AUP, il direttore di Angelicum  
10.00-10.45 Incontro con il personale docente di Diritto Canonico  
10.45-11.45 Incontro con la Commissione per la qualità  
11.30-13.00 Il gruppo di esperti si riunisce da solo per preparare la presentazione finale  
13.00-14.30 Pranzo in Comunità  
14.30-15.00 Incontro con il rettore per discutere i risultati e le raccomandazioni  
15.00-16.00 Il gruppo di esperti illustra la relazione finale al rettore, ai decani e alla Commissione per la qualità